

Ateneo e trasparenza S'infiamma sempre di più il dibattito: lettere aperte, provocazioni, appelli

# Codice Etico, "Università Eclettica" critica la Facoltà di Scienze Politiche

La Cisas invita il rettore ad andare avanti. Briguglio (Pdl): urge un'analisi imparziale

S'infiamma il dibattito sul rapporto tra l'Università e l'etica pubblica in relazione ai meccanismi di selezione concorsuale e alle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di nepotismo.

L'associazione culturale studentesca universitaria "Università Eclettica" ha espresso una posizione critica sulla decisione del Consiglio di Facoltà di Scienze politiche di non approvare il «Codice dei comportamenti nella comunità universitaria ispirati ad etica pubblica. La nostra associazione – si legge – «ha sollecitato l'elaborazione e l'adozione del "codice etico" a livello di Ateneo, perché possa rappresentare una risposta, utile ma certamente non sufficiente, al problema della poca trasparenza, dei favoritismi, delle irregolarità e delle raccomandazioni. Il testo, approvato in prima istanza dal Senato Accademico verrà posto, in tempi diversi, al vaglio dei Consigli di Facoltà. Esso contiene una regolamentazione relativa al rapporto studenti-docenti, all'attività dei docenti stessi, ai principi relativi alle procedure concorsuali, improntata a criteri meritocratici e di trasparenza. Prevede inoltre – ricorda Università Eclettica – l'istituzione di una commissione composta da rappresentanti di tutte le categorie universitarie (studenti compresi) che esamini i casi relativi ad abusi e a violazioni dei principi stabiliti dal codice». L'affondo: «Consideriamo pertanto assolutamente inopportuna quanto priva di sensibilità politica la mancata approvazione da parte del Consiglio di Facoltà di Scienze politiche. È spiacevole osservare come molti di quei docenti che si sono

distinti in enfatici monologhi di sostegno alla protesta contro la legge 133 del 2008, di fatto poi si mostrino ostili ad ogni timido provvedimento di riforma».

Su un altro fronte, intanto, si registra la lettera aperta al rettore da parte del sindacato Cisas-Università che prende le mosse dai distinti appelli già ricevuti da Tommasello: quello a dimettersi da parte dell'associazione Laboratorio Università, e quello a restare al suo posto da parte dei prorettori: «Nel silenzio assordanti di tutti gli altri sindacati, leviamo la nostra flebile voce – scrive il Cisas – per

darle un modesto suggerimento, una terza via che potrebbe temperare le due diverse esigenze. Le suggeriamo allora di stare ben saldo al suo posto sino al termine del mandato ma di cambiare qualcosa intorno a sé. Potrebbe chiedere conto e ragione dell'operato degli organizzatori dei tuttora in corso concorsi pubblici per il reclutamento del personale tecnico-amministrativo; sottoporre ad esami che accertino la loro preparazione, gli estensori dell'elenco di discipline oggetto delle prove di esame per alcune selezioni interne, visto che neanche ai con-

corsi per accedere in magistratura viene richiesta la conoscenza di tali e tante materie, e anche sottoporre a procedimento disciplinare – afferma il Cisas – gli estensori della bozza del Codice etico, visti gli errori inimmaginabili».

Infine, a proposito dell'ispezione richiesta dal rettore, l'on. Carmelo Briguglio (Pdl) ha depositato un'interrogazione al ministro dell'Università: «Abbiamo registrato una particolare attenzione dei media, specie della Tv pubblica, – scrive Briguglio – con talvolta è andata al di là del diritto di cronaca, sconfinando nella tenta-

zione di mettere alla sbarra l'intera Università, le sua attività, i risultati, la qualità dei servizi, il livello del corpo accademico, e perfino gli studenti, con una lettura dei fatti – sostiene Briguglio – spesso non obiettiva e condizionata da pregiudizi». Sulla sostanza, il parlamentare esorta: «In attesa che la Magistratura completi l'attività per accertare fatti e responsabilità, è necessario disporre accertamenti ispettivi per verificare gli atti degli ultimi 10 anni con una scrupolosa e imparziale analisi. L'Università di Messina ha bisogno di verità». ◀ (a.t.)